

“nominati” dai vertici di partito o addirittura da “uno solo”, dice Bersani, Camera e Senato possono essere impunemente trasformati in “votifici” dove la discussione è bandita, il confronto democratico annullato e il dissenso messo a tacere con il continuo ricorso al voto di fiducia.

Per questo la battaglia per cambiare la legge elettorale è considerata “prioritaria”. Il problema del che fare se il “porcellum” dovesse restare è però presente. Perché, viste le condizioni della maggioranza, la si-

La posta in gioco

«La partita è sul destino del paese. Non possiamo rassegnarci»

Parlamento mortificato

«Con questo sistema i voti di fiducia mettono a tacere il dissenso»

tuazione politica potrebbe precipitare e, quindi, potrebbe mancare il tempo materiale per la riforma della legge. In questo caso, assicura il segretario del Pd, il Partito democratico farà le sue scelte «ricorrendo ai più ampi meccanismi di partecipazione». «I nostri parlamentari - conclude - non saranno nominati».

La campagna



La copertina dell'Unità in edicola ieri: tantissime le adesioni

«SI TORNI AI CITTADINI»

L'Idv - con Leoluca Orlando - sceglie: «Si possono fare le primarie per legge, o fare i collegi uninominali, per cui se io voto una lista so il nome di chi viene eletto, o di chi perde».

Intervista a Ottavia Piccolo

«Questa è gioia Torniamo in campo contro la malinconia»

L'attrice sull'iniziativa de l'Unità: «Come può non farmi piacere? Solo al diavolo non piacerebbe... Sono queste le “aperture” per il cambiamento»

TONI JOP

ROMA tjop@unita.it

E quindi sei d'accordo? «Chiedimi se preferisco una carezza o un pugno, è la stessa cosa, primarie sicuro, vuoi che ti dica tutta la verità?», mai tutta, prego: «L'Unità lancia una campagna che ha già dalla sua la base democratica, di sinistra, delusa in parte ma non rassegnata, sono pronta a scommettere, sarebbe diabolico che non avesse successo, ma non credo al diavolo». Ottavia Piccolo è seduta al fresco della sua terrazza veneziana. Le abbiamo chiesto cosa pensa dell'iniziativa del nostro giornale. La prima risposta l'avete già letta. Ma qualcosa dobbiamo dirlo sul motivo che ci ha convinti della bontà della sua voce per tenere a battesimo una campagna così legata alla democrazia. Ottavia è un'attrice di gran livello che ha attraversato il cinema italiano in un'era argentina e frizzante di commedie, è approdata prestissimo al teatro mentre Strehler le apriva le porte e la faceva accomodare sul palco. E su quei palchi è rimasta e sta. Producendo un teatro progressivamente sempre più nelle sue mani, sempre più conficcato nel dolore e nella sofferenza dei nostri tempi, nelle sue stimmate. Racconta la salita verso la libertà, le libertà, da cinquant'anni, testimone riconosciuto di una sinistra che non resta ferma, che si spende per cambiare le cose e se stessa.

La proposta lanciata nelle ultime ore funziona, il sito del giornale è in difficoltà per l'onda delle adesioni...

Visto? La gente di sinistra aspettava, aspetta. La gente di sinistra sa e ha cuore, se vuoi darle da mangiare offri le parole e azioni di liberazione, come questa che l'Unità ha messo in copertina. Ma che si sta ancora a discutere? Le primarie sono la manna, e al diavolo



Ottavia Piccolo

Scelte

«È come chiedermi se preferisco una carezza o un pugno. Il successo dimostra che la base è delusa, non rassegnata»

La gente

«Sono parole e azioni di liberazione: questo si aspetta la gente. Le primarie sono la manna, al diavolo le precauzioni...»

lo precauzioni e diffidenze, non chiami i cittadini a piegarsi al populismo ma ad aprire le braccia alla partecipazione, dipende da quel che chiedi, dalla natura dell'opzione se stai facendo del populismo oppure no.

Quanto bell'entusiasmo. Ti accuseranno di ingenuità...

Facciano, quante storie per un “era ora”, ogni volta che ci pare di vedere l'azzurro che torna, qualcuno ci accusa di essere ingenui. Cos'è diventato questo paese? Pare quasi che ogni azione palese e corale sia il frutto dell'

ingenuità, per non essere ingenuo devi operare nell'ombra, allora sei bravo, peccato che il luogo, l'ombra, sia il tavolo del potere.

In tempi di assenteismo elettorale che pretende i galloni del realismo senza fronzoli...

La crisi ha appesantito la sottrazione di potere dalle mani dei cittadini, con le primarie si riaccende anche un fuoco che minacciava di spegnersi, l'ho detto, “Era ora”...

Tutta colpa di chi? Se bisogna fare campagna per un obiettivo tanto ben illuminato dalla fiaccola - ciapaquà - della democrazia, qualcosa deve voler dire...

La colpa è di una destra che ora scopre il piacere di una sua legge che espropria gli elettori di una garanzia costituzionale: ma i candidati devono deciderli i cittadini, non i partiti. Dobbiamo scolpirlo nel marmo? Questa sinistra ai suoi piani alti non è sempre meravigliosamente sensibile a ciò che fa battere il cuore alla sua base. Dove eravamo arrivati?

Alla fiaccola e alla luce...

Non è forse vero che da qualche tempo tutta la destra sembra solidarizzare per la permanenza di questa porcata di legge elettorale?

Ma le primarie come sistema ora si pongono come conquista, a sinistra, e non come dato acquisito...

Non ho mai capito e non capisco le resistenze all'adozione di questo modello di partecipazione attiva. Alle spalle di un paio di pensieri che vengono usati contro le primarie vedo un gran bisogno di conservazione e segni di sfiducia nelle dinamiche della partecipazione popolare. Dovrei chiedermi cosa voglia dire questo atteggiamento nelle file e nella cultura di sinistra, ma oggi è un buon giorno...

Spontaneista di sinistra?

Dove ci hanno portato quei pensieri sui luoghi deputati della politica, che per far politica c'è il Parlamento e il resto è populismo? E poi cosa c'è di spontaneista nell'adesione a un dispositivo che dal punto di vista formale complica il percorso decisionale? Il premier padrone di tutto, a partire dai suoi vassalli, dice che rivedrebbe la Costituzione pur di intascare altro potere. Noi sosteniamo invece che il potere deve tornare oppure andare nelle mani di quanta più gente possibile...

Stiamo parlando di liste elettorali...

E non è potere quello di definire i lineamenti fisici e culturali della rappresentanza? Sai cosa scatena un'apertura simile? Gioia, e sai cosa vuol dire la gioia in politica come nella vita? Che tutte le cellule del tuo corpo riprendono vita, si cambia, si fa, si torna in campo a spettinare il recente passato e la sua malinconia. Era ora. ❖